



Piano di Azione per la tutela degli animali

*"la grandezza di una nazione e il suo progresso morale si
possono giudicare anche dal modo in cui tratta gli animali"*
M. K. Gandhi

Introduzione

Gli animali d'affezione e non, hanno assunto un valore sempre più importante nella nostra società, moltissime famiglie ne sono proprietarie, ma la convivenza non è sempre facile e spesso emergono condizioni di maltrattamento o di incuria.

Gli Enti Locali e le Regioni hanno importanti competenze sul benessere degli animali:

- la Legge 281/1991 stabilisce, nello specifico, all'art. 4 che "i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane provvedono al risanamento dei canili comunali esistenti e costruiscono rifugi per cani, nel rispetto dei criteri stabiliti con legge regionale e avvalendosi dei contributi destinati a tal fine dalla Regione".
- La L.R. 43/1995, modificata dalla L.R. 31/2002 stabilisce compiti per i Comuni singoli e associati e per le ASL relativi alla istituzione dell'anagrafe canina, alla costruzione e gestione dei canili municipali e rifugio e ad assicurare corrette condizioni igienico-sanitarie alle strutture che ospitano questi animali:
- La L.R. 39/2001 "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche avvelenate" stabilisce compiti anche per le Province, relativamente alla applicazione di sanzioni amministrative, alla delimitazione ed eventuale bonifica delle aree colpite e alla cartografia relativa alla distribuzione degli episodi di avvelenamento.
- La Legge Finanziaria 2008 dispone all'Art. 2 comma 370: "Tali piani (di sterilizzazione) si devono aggiungere a quelli analoghi predisposti da ogni Servizio veterinario Asl di cui all'art. 2 comma 1 della legge 281-91, ciascuno dei quali finanziato con proprie risorse". E all'Art. 2 comma 371: "All'articolo 4, comma 1, della legge 14 agosto 1991, n. 281, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I comuni, singoli o associati, e le comunità montane provvedono a gestire i canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati che garantiscano la presenza nella struttura di volontari delle associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti dei cani e dei gatti»".
- L'Ordinanza 18 dicembre 2008 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, concernente "norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche o di bocconi avvelenati" precisa, tra l'altro, i compiti dei Sindaci e degli altri soggetti interessati
- L'ordinanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 4 marzo 2009, concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani stabilisce che "vengono istituiti percorsi formativi per i proprietari di cani con rilascio di specifica attestazione denominata patentino. Detti percorsi sono organizzati da parte dei Comuni congiuntamente con le Aziende Sanitarie Locali, in collaborazione con gli Ordini professionali dei Medici Veterinari, le Facoltà di Medicina Veterinaria, le Associazioni Veterinarie e le Associazioni di protezione degli animali. Detti percorsi formativi sono da considerarsi obbligatori per i proprietari di cani impegnativi. I Comuni in collaborazione con i Servizi Veterinari, sulla base dell'Anagrafe canina regionale, decidono nell'ambito del loro compito di tutela

dell'incolumità pubblica quali proprietari di cani chiamare ad assolvere a tale obbligo".

L'esigenza di costituire una Consulta provinciale nasce dalla presa d'atto che le istituzioni devono poter disporre di un quadro completo e puntuale della situazione degli animali nel territorio di competenza. Ciò al fine di attivare iniziative per un giusto rapporto di convivenza tra gli animali e uomo.

La Provincia di Firenze, in ottemperanza della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8/2005 si è impegnata a verificare lo stato di attuazione delle Leggi regionali e nazionali sopra ricordate, a potenziare le attività di vigilanza, ad avviare una attività di informazione e una consulta delle associazioni operanti nel campo della tutela degli animali.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 269 del 28.7.2005 è stato approvato un protocollo d'intesa "Per il coordinamento e il potenziamento delle politiche di tutela degli animali e per la costituzione di una consulta provinciale".

La Consulta, intitolata nel febbraio 2008 a Gilberta Bonaccorsi, è composta da un rappresentante dell'ASL di Firenze, l'Ente Nazionale Protezione Animali, l'Ordine dei Medici Veterinari delle Province di Firenze e Prato, alcuni Comuni e numerose Associazioni animaliste ed ambientaliste operanti nel territorio della Provincia di Firenze. Vi fanno inoltre parte due rappresentanti designati dalla terza Commissione del Consiglio Provinciale, uno dalla Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti, uno dalla Direzione Agricoltura, Caccia e Pesca, uno dalla Polizia Provinciale, e uno dalle GAV (Guardie ambientali volontarie).

La Consulta ha promosso, in particolare, una più attenta prevenzione del fenomeno dei "bocconi avvelenati", per il quale è stata avviato un progetto predisposto unitamente al Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Firenze, nonché, in attuazione della L.R. 43/95, ha intrapreso iniziative volte alla prevenzione del randagismo, promuovendo incentivi per l'adozione dei cani anziani presenti nei canili comunali.

Altre interessanti iniziative riguardano il fronte dell'informazione: è stata realizzata una pubblicazione dal titolo "Vademecum del cane in città", destinata ai cittadini dei Comuni della Provincia di Firenze, con la finalità di fornire consigli e indirizzi utili ad una migliore convivenza tra l'uomo e il proprio animale d'affezione, nonché le norme di comportamento da rispettare; è stato predisposto inoltre un Kit didattico dal titolo "Impariamo a conoscere i nostri amici animali" a cura di Giunti progetti Educativi, presentato il 14 dicembre 2007 e distribuito successivamente a tutte le classi 3, 4 e 5 elementare della Provincia di Firenze.

Altre azioni sono in corso di realizzazione e riguardano in particolare il progetto "Prendimi con te...ti amerò per sempre, che consiste in una serie di iniziative e interventi rivolti alla promozione, incentivazione e pubblicità delle adozioni dai canili comunali; il progetto "Microchippatura, che prevede la realizzazione di n. 200 interventi di microchippatura riservati agli animali di persone non abbienti; il Progetto "Mutua" che consiste nella realizzazione di un fondo per l'erogazione delle prestazioni minime a coloro che già usufruiscono dell'esenzione totale dei costi sanitari, consistenti in una visita, vaccinazione ed eventuali altre cure, fino ad un massimo di € 150,00.

Per mettere a sistema le azioni che fino a questo momento sono state individuate dalla consulta viene predisposto un piano d'azione con l'obiettivo fondamentale di definire le strategie ed affrontare le emergenze derivanti dal rapporto con gli animali secondo i principi della zooantropologia. Il Piano si rivolge in particolare agli animali d'affezione (cani, gatti, furetti, ecc.) ma anche quelli che abitando la città o selvatici vittime di esche avvelenate, costituiscono il nostro orizzonte interspecifico.

Approccio metodologico

La metodologia adottata per pervenire a questo documento è mutuata da Agenda 21. L'Agenda 21 Locale rappresenta lo strumento riconosciuto a livello mondiale per declinare su scala locale i principi dello sviluppo sostenibile. Nella pratica, questo nuovo strumento si traduce in un programma operativo in grado di coniugare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo economico e la crescita sociale. Il percorso di lavoro è costituito da tre momenti essenziali:

- La Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA), elemento conoscitivo basato sulla raccolta di dati ed informazioni relative al territorio locale;
- Il Forum permanente, elemento partecipativo che si riunisce periodicamente per discutere sulle azioni da intraprendere per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti e dell'ambiente che li circonda;
- Il Piano d'Azione Locale (PAL), elemento attuativo delle strategie per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano di Azione Locale della Provincia di Firenze, approvato dal Consiglio Provinciale nell'ottobre 2005, è stato predisposto con l'obiettivo fondamentale di definire strategie e linee di azione utili per affrontare le priorità ambientali del territorio provinciale evidenziate dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del 2003.

I contenuti del Rapporto hanno rappresentato dunque l'elemento conoscitivo fondamentale per avviare l'elaborazione del Piano, affiancati da una analisi della progettualità già in essere in ambito provinciale (piani, programmi e azioni in corso) realizzata grazie ai contatti, agli scambi informativi e alle verifiche effettuate all'interno dell'amministrazione provinciale e grazie anche al contributo dei soggetti partecipanti alle attività del Forum Agenda 21.

Il Piano di Azione per la Tutela degli animali viene concepito come una integrazione del Piano di Azione locale della Provincia di Firenze, e contiene le strategie per una migliore tutela degli animali. La genesi di questo documento ripercorre le 3 tappe fondamentali del processo consolidato di Agenda21.

Nel nuovo strumento conoscitivo elaborato all'interno del processo di Agenda 21, il secondo Rapporto sulla Sostenibilità della Provincia di Firenze (2008), è stato individuato un nuovo indicatore "tutela degli animali d'affezione" dove vengono riportati i dati relativi alla popolazione canina, felina, al randagismo, ai posti disponibili nei canili sanitari e nei canili rifugio.

L'elemento partecipativo, che in genere è costituito da un gruppo tematico del Forum di Agenda 21 che si riunisce periodicamente, in questo caso è costituito dalla Consulta "Gilberta Bonaccorsi" che è già da tempo operativa per discutere sulle azioni da intraprendere per una migliore tutela degli animali.

Dal lavoro della Consulta deriva dunque il piano di seguito descritto che contiene le strategie, gli obiettivi di miglioramento, e le singole azioni da intraprendere e realizzare per raggiungerli.

Anche la struttura del documento è mutuata dal precedente Piano che era costituito da quattro assi strategici:

1. Innovazione nella gestione delle risorse ambientali da parte del sistema dei servizi e delle imprese
2. Equilibrio e riqualificazione territoriale, sostenibilità del costruire
3. Qualità/salubrità del vivere urbano, mobilità sostenibile

4. Formazione, educazione, cultura per lo sviluppo sostenibile

Il nuovo Piano si inserisce nel quarto asse strategico con la sezione "Animali in Provincia - convivenza sana, civile, consapevole"

Quadro conoscitivo

Il rapporto Asl sul randagismo in Toscana e, in particolare, nella Provincia di Firenze, il rapporto della Polizia Provinciale di Firenze sulla distribuzione di esche avvelenate, i dati forniti dai comuni (colonie feline, maltrattamenti, ecc.), la conoscenza e l'esperienza delle Associazioni che si impegnano sul territorio per la tutela degli animali rappresentano gli elementi conoscitivi per l'elaborazione del Piano.

Tale quadro conoscitivo da aggiornare ogni anno, con scadenza prefissata, sarà anche un'utile base per gli indicatori che monitoreranno le azioni al fine di valutare la raggiungibilità degli obiettivi che ci si propone di realizzare con il Piano di Azione per la tutela degli animali.

Al fine di definire meglio l'ambito nel quale il Piano interviene, il quadro conoscitivo dovrà contenere alcuni dati essenziali che quantifichino alcuni aspetti significativi e specifici, nonché fornire il quadro della situazione sull'argomento.

Dati:

- numero dei canili (sanitari e rifugi)
- numero di allevamenti cinofili
- numero di pensioni per animali
- numero di negozi che vendono animali
- numero di canili accreditati
- numero di cani di proprietà registrati all'anagrafe
- numero di cani ex randagi nei canili
- numero di adozioni dai canili municipali e rifugio
- numero di cani deceduti nei canili municipali e rifugio
- numero di colonie feline censite
- numero di gatti censiti per colonia felina
- numero di gatti sterilizzati per colonia felina
- elenco dei Comuni che hanno un Regolamento per la tutela degli animali
- elenco dei Comuni che hanno uno sportello/ufficio per la tutela degli animali
- numero segnalazioni/denunce di avvelenamento
- numero di animali avvelenati
- numero di animali avvelenati in zone urbane
- numero di animali avvelenati in zone extra urbane
- numero di controlli effettuati dalla polizia giudiziaria e amministrativa su segnalazione/denuncia dei cittadini
- numero di controlli effettuati dalla polizia giudiziaria e amministrativa attivati d'ufficio
- numero di bonifiche effettuate
- costi nei bilanci comunali dedicati alla gestione cani
- costi nei bilanci comunali dedicati alle colonie feline
- numero di segnalazioni maltrattamenti
- numero di interventi di controllo della polizia giudiziaria e/o amministrativa
- numero di uccelli nidificanti (con riferimento a quelli trattati all'azione 1.2)

Asse Strategico 4: Formazione, educazione, cultura per lo sviluppo sostenibile

Sezione: Animali in Provincia - convivenza sana, civile, consapevole

Linea Azione 1 : Diritti, servizi e regole: supporto tecnico ai Comuni

In sintesi: situazione attuale

In Provincia di Firenze vivono più di 200.000 tra cani e gatti oltre che un numero imprecisato di altri animali. Soltanto la popolazione canina è un quarto di quella della Regione Toscana. Questa presenza, legata in modo complesso alla popolazione umana, da vincoli di affetto, di utilità per varie attività, induce molteplici ricadute di carattere economico e sociale. La normativa corrente individua i Sindaci dei Comuni quali referenti, sia come autorità locale, che come responsabili del controllo e la vigilanza sul benessere e la tutela di tutti gli animali presenti sul proprio territorio, siano essi d'affezione, da reddito, da cortile, selvatici o esotici (D.P.R. 31 marzo 1979 e D.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320), che come titolari degli animali senza proprietà, che nel Sistema Toscano sono al centro di un sistema complesso, fondato sulla capacità di integrare le risposte operative di Enti, Aziende Sanitarie, Volontariato.

Questa necessità di integrazione, essenziale per una piena efficienza del modello, incontra nel frazionamento dei diversi ambiti comunali un elemento di criticità, che deve essere risolto almeno per aree omogenee, considerati i costi, e la costante pressione di opinione pubblica.

E' in questo scenario che si inserisce da anni l'attività della Consulta Provinciale " Gilberta Bonaccorsi", quale momento di sintesi e confronto con i cittadini.

La Provincia, attraverso lo specifico Piano d'Azione per la tutela degli animali, intende sviluppare, attraverso la possibilità di supervisione, coordinamento e informazione, arricchita dal confronto con la Consulta Provinciale Gilberta Bonaccorsi, il potenziale di supporto tecnico per la formazione ed informazione dei soggetti istituzionali e degli utenti, come pure mettere a disposizione strumenti utili per la progettazione e l'efficace risposta operativa dei Comuni singoli o associati.

Indicatori chiave:

- numero cani randagi e di proprietà catturati
- numero cani di proprietà sequestrati
- numero cani randagi adottati
- numero cani di proprietà restituiti
- numero gatti liberi sterilizzati
- numero di comuni che hanno adottato il regolamento tipo
- numero di comuni che applica la convenzione canile tipo
- numero di comuni che hanno emanato la delibera "salvarondini"
- numero di comuni che hanno collocato le "pipistrelliere"
- percentuale di variazione demografica colombi

Obiettivi:

- riduzione cani presenti nei canili
- incremento sterilizzazioni gatti delle colonie feline
- lotta biologica alle zanzare
- controllo incruento delle popolazioni di animali

Descrizione dell'azione

Le azioni descritte costituiscono uno sviluppo delle iniziative già avviate dalla Consulta Provinciale Gilberta Bonaccorsi. Sono soggetti di riferimento istituzionale la UFMA Igiene Urbana Veterinaria della Az. USL 10 di Firenze ed il Corpo di Polizia Provinciale.

Azione 1.1 – Progetto Regolamento Comunale tipo

1.1.1 Definizione di un regolamento comunale tipo.

Soltanto un terzo (circa) dei 44 comuni della Provincia di Firenze, ha un regolamento sulla tutela degli animali. Nell'ambito degli strumenti normativi locali già disponibili, attingendo ed integrando, sulla base delle diverse esperienze e sulla base del contributo della Consulta, si può definire un regolamento comunale tipo per la gestione degli animali. Si auspica di far aderire tutti i Comuni della Provincia o il maggior numero possibile di essi ad un regolamento che sia il più avanzato ed aggiornato possibile, nel pieno rispetto dei diritti di tutti, mettendo a disposizione degli amministratori un panel regolamentare che copra i diversi ambiti, dalla gestione delle colonie feline alla regolamentazione degli spazi.

1.1.2 Verifica della coerenza tra i Regolamenti Comunali e le linee condivise.

1.1.3 Interventi di coordinamento, formazione e assistenza dei soggetti incaricati di vigilanza (strettamente correlato all'intervento 3.2.2 di cui alla linea di azione 3)

1.1.4 Estensione dell'informazione ai cittadini, attraverso iniziative pubbliche, pubblicazioni, altri interventi su organi di informazione, in collaborazione con il Volontariato locale (strettamente correlato all'intervento 3.3.2 di cui alla linea di azione 3)

Soggetti coinvolti: Consulta, Comuni della Provincia, ANCI Toscana, Provincia

Azione 1.2 – Progetto animali liberi

Considerato che alcuni problemi relativi ad animali urbani sono stati affrontati in modo diverso da ogni comune, spesso attirando proteste e conseguenti ricorsi al TAR con sentenze di rigetto, si sottolinea come utile la conoscenza e l'esperienza altrove maturata per l'assunzione di progetti incruenti indirizzati al controllo delle popolazioni.

1.2.1 Ratti: sensibilizzazione tesa ad evitare l'utilizzo e la commercializzazione di colle.

1.2.2 Pipistrelli: allestimento di speciali pipistrelliere (bat-box) per attirare e accogliere i pipistrelli considerati tra i più efficienti predatori degli insetti indesiderati (zanzare) e relativa campagna di promozione e informazione.

1.2.3 Rondini: le rondini, i rondoni e i balestrucci sono grandi predatori di insetti. Inoltre sono uccelli particolarmente protetti (Convenzione di Berna e di Bonn, legge 157/92, L.R. 56/2000 sulla conservazione degli habitat e art 544bis o ter della legge 189/2004) dunque distruggere i loro nidi è illegale. Occorre ribadire il divieto di

distruggere per qualsiasi motivo i nidi attraverso l'emissione di delibere cosiddette "Salvarondini".

1.2.4 Storni: nel periodo invernale gli storni, nel loro viaggio migratorio verso l'Africa, possono sostare nelle città ed eleggere, a loro dormitori urbani, alberi e zone verdi. Onde evitare eccessive concentrazioni si possono allontanare gli uccelli dal centro cittadino con "Distress Call", ovvero il grido di allarme degli storni trasmesso con megafoni fissi e mobili. Il progetto è della Lipu e viene sperimentato da oltre 10 anni dal comune di Roma senza creare danni agli animali, garantendo la massima efficacia con minimi disagi per i cittadini.

1.2.5 Nutrie: animali prevalentemente vegetariani, fortemente acquatici, originari del sud America. Importate per l'industria della pelliccia e poi, dopo il fallimento di questa, abbandonate in natura. Secondo la legge 157/92 e secondo l'INFS (ora ISPRA) la nutria è da ritenersi animale selvatico e quindi non soggetto a prelievo venatorio. Essendo pochissimi gli studi e le conoscenze ad oggi, non è provata l'interazione tra questa specie ed altre autoctone. La nutria non è per nulla aggressiva, negli Stati Uniti è diventata animale da compagnia. La mortalità nei giovani è molto alta, negli inverni rigidi e nei lunghi periodi siccitosi è quasi totale, ma, nel caso di aumento eccessivo della popolazione, il tasso riproduttivo si abbassa. Le preoccupazioni per eventuali zoonosi (leptosirosi, ecc.) sono risultate allarmismi così come il presupposto serbatoio epidemico della nutria quale vettore di forme microbiche d'importanza zoonotica. Quindi l'azione individuata è lasciarla al proprio habitat o, se si ritiene necessario contenere la popolazione, escogitare metodi ecologici come quello di creare una zona di acqua recintata.

1.2.6 Colombi: i colombi (piccioni) sono considerati uccelli selvatici e quindi non cacciabili. Le esperienze cruente di contenimento avviate nel corso dei decenni in varie città d'Europa non hanno dato i risultati sperati. I posti lasciati vuoti vengono prontamente occupati per immigrazione, maggiore natalità e minore mortalità naturale. Questo perché il colombo (come tutti gli animali liberi e selvatici) è governato dalla legge biologica della "capacità portante" che regola l'accrescimento demografico in funzione della quantità di cibo e della disponibilità di siti di nidificazione. L'azione di contenimento (dopo regolare censimento) in accordo con le associazioni animaliste, deve quindi essere indirizzata alla limitazione di questi fattori (chiusura di sottotetti, fessure, buchi, ecc., distribuzione controllata di cibo, installazione di colombaie che servono anche per asportare le uova e, in ultima analisi, alla sterilizzazione chimica con mangime trattato con nicarbazina).

1.2.7 Gatti: i gatti, insieme ai cani, sono considerati dalla legge animali d'affezione e come tali protetti da norme specifiche. I gatti non devono essere allontanati dal territorio di appartenenza (neppure dai condomini) salvo si trovino in zone inadatte (cantieri) oppure che la loro densità elevata crei disturbo (ospedali). Ubicando opportune risorse alimentari e ripari, l'allontanamento deve avvenire nello spazio di poche decine di metri e deve riguardare tutti i componenti della colonia, diversamente, non avrebbero nessuna possibilità di sopravvivenza, soprattutto se venissero introdotti forzatamente in altre popolazioni. Per evitare che i gatti liberi si riproducano a dismisura, è prioritario procedere all'attività di sterilizzazione sia dei soggetti maschi che femmine, dopo aver effettuato

un accurato censimento delle colonie. La pratica della sterilizzazione produce un maggior benessere negli animali e riduce l'eventuale disturbo creato dalla loro presenza, eliminando nel contempo l'alto tasso di mortalità dei cuccioli che nel contesto urbano può arrivare fino al 90%.

Dopo la sterilizzazione (e opportuna convalescenza) il gatto deve essere reinserito nella colonia di appartenenza.

Anche per i gatti di colonia è raccomandabile l'attivazione di opportune campagne di adozione.

1.2.8 Conigli: i conigli sono entrati nelle case degli italiani quali animali d'affezione come da sempre avviene nei paesi anglosassoni dove questo animale è considerato un pet a tutti gli effetti. Purtroppo anche i conigli vengono abbandonati. In Italia si sono costituite alcune associazioni con il preciso compito di promuovere le adozioni e, ove necessario per non incrementare la popolazione nei parchi, la sterilizzazione. Il coniglio da compagnia abbandonato può essere quindi equiparato a un gatto e tutelato in libertà in un parco predisposto.

1.2.9 Anfibi: per limitare il numero di anfibi che restano vittime del transito veicolare migrando dai siti di svernamento verso le zone d'acqua per riprodursi sarebbe utile realizzare un sistema di barriere antiattraversamento direzionali e tunnel adeguatamente dimensionati. In molti comuni d'Italia questo è già avvenuto, in alcuni da decine di anni con limitati costi.

Soggetti coinvolti: Consulta, ASL, ANCI Toscana, Comuni, Provincia.

Azione 1.3 Progetto cimitero/forno crematorio animali

1.3.1 Verifica delle esperienze già esistenti (Firenze, Figline, Scandicci), in memoria di Gilberta Bonaccorsi, che si è molto impegnata per la realizzazione di questa struttura.

Azione 1.4 – Progetto convenzione-tipo fra Comuni e gestori di canili

1.4.1 Definizione di una convenzione tipo per la gestione degli animali ospiti nei canili convenzionati, partendo dagli strumenti normativi e regolamentari esistenti, attingendo ed integrando dalle diverse esperienze locali e dalla collaborazione con la Consulta.

1.4.2 Discussione della convenzione tipo con i Comuni, al fine di condividere regole e costi di gestione del servizio in maniera quanto più uniforme possibile, in modo da consentire su tutto il territorio provinciale adeguati standard minimi concordati.

Soggetti coinvolti: Consulta, ASL, ANCI Toscana, Comuni, Provincia.

Azione 1.5 – Accredimento dei Canili

1.5.1 Promozione del processo di accreditamento dei canili presenti sul territorio provinciale, o convenzionati con il Comune del territorio provinciale.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1168 del 10.11.2003 sono stati approvati i criteri ed i requisiti di accreditamento dei canili; i titolari dei canili sanitari o rifugio o settori di canili operanti a qualsiasi titolo ai fini della L.R. 43/95 e successive modifiche e integrazioni devono essere in possesso del nulla-osta previsto dall'art. 24 del DPR 320/54.

Per questi canili devono quindi essere valutate non solo la rispondenza strutturale al dettato normativo, ma anche l'esistenza di verificabili garanzie del mantenimento del più elevato stato di benessere possibile per gli animali ospitati, delle procedure seguite per la cessione in adozione ed il governo degli animali ospitati, dell'accesso ai visitatori, della gestione delle emergenze, degli atti necessari al rispetto di tutte le altre normative influenti che, nel loro insieme, sono definiti "criteri di accreditamento" così come previsti dalla D.G.R.T. n. 1168/2003.

Soggetti coinvolti: Provincia, Consulta, "Commissione Regionale accreditamento canili" della Regione Toscana, ANCI Toscana, Comuni.

Linea Azione 2: Promozione attività di controllo benessere animale

In sintesi: l'azione di vigilanza dei soggetti preposti a vario livello, correlata ad un articolato sistema normativo, riconosce alcuni limiti nel disallineamento di alcune norme locali, nella diversa sensibilità operativa, nella limitatezza delle strutture di ricovero.

Forti delle pregresse favorevoli esperienze, soprattutto nel caso di avvelenamenti dolosi, si riconosce la necessità di maggiore integrazione tra i diversi soggetti istituzionali, come pure l'opportunità offerta dalla Vigilanza Volontaria, opportunamente formata, coordinata, supervisionata. L'azione di vigilanza deve tendere a una prevenzione sistematica dei crimini (animali vivi), con azioni concrete e mirate prima che a una condanna dei criminali accertati (animali morti). Ciò utilizzando anche il bagaglio conoscitivo risultante dall'analisi del rapporto della Polizia Provinciale e dalla precisa statistica che ne deriva. La Provincia inoltre si fa promotrice presso la Prefettura per la istituzionalizzazione di una periodica conferenza sui reati in danno agli animali, come previsto dalla L. 189/04 e come informa l'art. 4 comma 4 dell'ordinanza ministeriale 18 dicembre 2008.

Indicatori chiave:

- numero di segnalazioni avvelenamenti
- numero di segnalazioni maltrattamenti
- numero di animali avvelenati in zona urbana
- numero di animali avvelenati in zona extra urbana
- numero di interventi di controllo
- numero di bonifiche effettuate
- numero protocolli operativi definiti
- numero box disponibili per custodia/cura/riabilitazione animali sequestrati
- numero strutture/famiglie affidatarie animali sequestrati
- numero persone beneficiarie delle prestazioni erogate tramite "mutua"

Obiettivi:

- riduzione numero avvelenamenti dolosi
- riduzione numero maltrattamenti
- aumento numero di adozioni dai canili municipali e rifugio
- offrire strumenti utili ai cittadini per la gestione dei propri animali

Descrizione dell'azione:

Definizione di protocolli operativi e modalità operative al fine di garantire l'integrazione per l'individuazione e definizione di un percorso organico ed integrato in tutto il territorio provinciale. Azioni poi rientranti nel disposto della Legge 189/04, della L.R. 39/2001 e dell'ordinanza ministeriale 18 dicembre 2008 contro l'avvelenamento e il maltrattamento animale, attraverso interventi di coordinamento ed aggiornamento finalizzati alla omogeneizzazione dei comportamenti operativi e ad intensificare la vigilanza.

Infine azioni relative all'individuazione di strutture finalizzate alla custodia temporanea, alla cura ed alla riabilitazione di animali maltrattati o in sequestro giudiziario, nonché promozione delle adozioni dei cani ex randagi e sostegno finanziario, tramite un progetto pilota, per l'erogazione di prestazioni minime sanitarie per cani di proprietà di persone che beneficiano già dell'esenzione totale dai costi sanitari.

Azione 2.1– Progetto Controllo Avvelenamenti Dolosi

- 2.1.1** Definizione, in collaborazione con l'Ordine dei Veterinari, la Asl, la Polizia giudiziaria e amministrativa e la Consulta, dell'integrazione operativa al fine di un percorso razionale ed omogeneo su tutto il territorio provinciale, dalla segnalazione alla denuncia. Tale protocollo poi dovrà essere oggetto di attività formativa del personale delle Forze dell'Ordine (intervento strettamente correlato all'intervento 3.2.4 di cui alla linea di azione 3)
- 2.1.2** Interventi di informazione ai cittadini sulle modalità di denuncia e sulle azioni preventive (intervento strettamente correlato all'intervento 3.3.2 di cui alla linea di azione 3)
- 2.1.3** Promozione da parte della Consulta di un dibattito fra gli Enti Locali e la Regione Toscana per attuare gli articoli delle leggi sugli avvelenamenti dolosi.

Soggetti coinvolti: Ordine dei Medici Veterinari, Provincia, Consulta, Istituto Zooprofilattico di Firenze, ANCI Toscana, Comuni, Asl

Azione 2.2 – Progetto Animali Urbani

- 2.2.1** Definizione di protocolli operativi al fine di definire le modalità di attuazione dei controlli, che gli organi di Polizia giudiziaria e amministrativa devono effettuare, sui cani di proprietà (strade, aree cani) al fine di verificare la microcippatura e quindi l'iscrizione all'anagrafe canina di cui alla LR. 43/95 (intervento strettamente correlato all'intervento 3.2.4 di cui alla linea di azione 3)
- 2.2.2** Attivazione il numero verde per soccorrere animali in difficoltà, vaganti, feriti, maltrattati, sia domestici che selvatici a cui i cittadini possono rivolgersi per essere indirizzati all'ente o alla struttura adeguata e competente al soccorso (una sorta di 118 per gli animali)
- 2.2.3** Accordi per l'individuazione di aree finalizzate all'installazione di bacheche quali luoghi "istituzionalizzati" che facciano da punto di riferimento per gli animali persi e ritrovati.

Soggetti coinvolti: Comuni, Anci Toscana, Consulta, Asl, Polizia Provinciale, Ordine dei medici veterinari, Regione, Forze dell'ordine in generale.

Azione 2.3 – Progetto Canile Giudiziario

- 2.3.1** Dotazione di box presso il Canile Sanitario di Pratolino, finalizzati alla custodia temporanea, alla cura ed alla riabilitazione di animali maltrattati o in sequestro giudiziario: in mancanza di strutture adeguate ad accogliere i numerosi cani (e altri animali) oggetto di sequestro da parte della polizia giudiziaria, verificare la disponibilità del comune di Vaglia e della ASL veterinaria all'ampliamento del canile di Pratolino.

Soggetti coinvolti: individuazione del soggetto che si occuperà del progetto di costruzione attraverso l'incontro di Provincia, ASL e Comuni interessati.

(possibilità di attivazione di un finanziamento sul Fondo per la lotta all'abbandono istituito con legge 281/91 e ripartito per ogni Regione e Provincia autonoma in base ai criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 29 dicembre 1992 modificato con Decreto ministeriale del 12 giugno 2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali)

2.3.2 Individuazione di strutture e famiglie affidatarie e predisposizione del relativo elenco (elenco predisposto in base a requisiti prestabiliti).

Soggetti coinvolti: Provincia, Asl, Consulta

Azione 2.4 – Progetto adozione cani dei canili municipali e rifugio

2.4.1 Promozione, incentivazione e pubblicità delle adozioni dei cani dei canili municipali e rifugio. Questa attività rappresenta un contributo concreto per affrontare la problematica del randagismo e per sviluppare le opportunità di adozione dei cani ospiti presso i canili. Il canile infatti deve essere un luogo di passaggio per i cani che sono stati abbandonati o nati randagi e non un posto dove vivere. L'iter per l'adozione deve essere molto rigoroso in modo da tutelare e garantire sotto ogni punto di vista il benessere dell'animale.

Il progetto adozione cani dai canili, costituito da varie alternative, consentirà anche alle Amministrazioni comunali coinvolte un cospicuo risparmio per i propri bilanci.

Soggetti coinvolti: Provincia, Associazioni della Consulta, Comuni.
Attività già in corso

Azione 2.5 – Progetto "Mutua"

2.5.1 Realizzazione di un progetto pilota consistente in un servizio sanitario veterinario di base gratuito per persone non abbienti (test sperimentale sulla scorta di quanto previsto al disegno di legge n. 1069 del 02/10/2008).

E' ormai dimostrato da tempo che la convivenza con un animale d'affezione, in particolare cane e/o gatto, è un importante volano di benessere sia perché agisce a livello psichico (sulle emozioni, ansia e depressione, e sul potenziamento cognitivo) sia perché migliora alcune delle più importanti funzioni dell'organismo (quella cardiaca e quella immunitaria abbassando la pressione sanguigna, la frequenza del battito). Tali effetti benefici risultano particolarmente evidenti negli anziani in quanto cani e gatti rappresentano per costoro uno stimolo vitale importante, specie quando vivono da soli e non hanno rapporti sociali intensi.

Si vuole quindi creare, in via sperimentale, un fondo specifico allo scopo di erogare delle prestazioni minime e fino all'esaurimento della cifra prevista, a coloro che già usufruiscono dell'esenzione totale dai costi sanitari. Le prestazioni consistono in visita, vaccinazione ed eventuali altre cure fino ad un massimo procapite di Euro 150,00.

Soggetti coinvolti: Provincia, Associazioni della Consulta.
Progetto già in corso

Linea Azione 3: Iniziative di promozione, formazione e informazione

In sintesi:

La Provincia, con l'attività della Consulta, avvia programmi di informazione, formazione e promozione al fine di sensibilizzare la cittadinanza attraverso campagne educative e pubblicazioni intese ad aumentare la conoscenza degli animali urbanizzati e delle loro abitudini per la giusta e sana convivenza fra abitanti umani e non umani del territorio.

Un programma adeguato verrà rivolto anche alla Polizia giudiziaria e amministrativa al fine di accrescere la loro conoscenza e l'aggiornamento normativo in materia di animali.

Tali azioni sono finalizzate all'ottenimento di un'applicazione più efficiente ed efficace delle leggi in materia.

Indicatori chiave:

- numero di cittadini coinvolti nell'attività di promozione
- numero di cittadini coinvolti nell'attività di formazione
- numero di cittadini coinvolti nell'attività di informazione
- numero di soggetti Polizia giudiziaria e amministrativa coinvolti nell'attività di promozione
- numero di soggetti Polizia giudiziaria e amministrativa coinvolti nell'attività di formazione
- numero di soggetti Polizia giudiziaria e amministrativa coinvolti nell'attività di informazione
- numero corsi di formazione per educatori cinofili e volontari di canile effettuati
- numero educatori cinofili formati
- numero volontari canile formati

Obiettivi:

Rafforzare nei cittadini il sentimento di rispetto verso gli animali e l'importanza della legalità mettendoli a conoscenza non solo delle norme ma anche dei soggetti del loro rapporto interspecifico. Promuovere una società più tollerante verso il diverso per cultura, abilità, etnia, religione e infine specie.

Rafforzare l'attività di formazione della Polizia giudiziaria e amministrativa nell'ambito normativo, ed applicativo delle norme e procedure, in tema di animali.

- aumentare il numero di controlli e di attività a favore degli animali
- aumentare il numero di cani iscritti all'anagrafe canina
- aumentare il numero di interventi identificativi dei cani di proprietà
- aumentare il numero di sterilizzazioni per cani e gatti di proprietà

Descrizione dell'azione

Le azioni si inseriscono nelle attività di promozione, informazione e formazione già avviate dalla consulta. L'intento è quello di rafforzare tali attività e allo stesso tempo razionalizzarle, anche al fine di supportare l'efficienza e l'efficacia di interventi previste nelle linee di azione 2 e 3.

Azione 3.1– Iniziative di Promozione

3.1.1 Promozione della settimana dedicata alla sterilizzazione di cani e gatti di proprietà a prezzi vantaggiosi in accordo con l'Ordine dei medici veterinari.

3.1.2 Attivazione di una campagna di microchippatura al fine di promuovere l'iscrizione dei cani presenti sul territorio provinciale. L'iscrizione all'anagrafe canina regionale, e quindi l'identificazione dei cani tramite microchip, è obbligatoria ai sensi della L.R. 43/95 e s.m.i. Grazie al microchip infatti si riesce a risalire al proprietario del cane eventualmente sfuggito al controllo e dunque al suo ricongiungimento familiare con la riduzione del fenomeno del randagismo e dei costi sostenuti dalle Amministrazioni comunali per il mantenimento dei cani in canile.

Soggetti coinvolti: Provincia, Associazione della Consulta provinciale.
Progetto già in corso

3.1.3 Promozione da parte della Consulta di un dibattito con gli Enti Locali affinché si possa introdurre in forma stabile all'interno delle gare d'appalto per l'erogazione e somministrazione dei cibi o pasti, anche la scelta del pasto cosiddetto vegetariano (senza cibi di origine animale) o vegano (senza cibi di origine animale o derivati animali) nelle mense/bar delle strutture che fanno riferimento all'Amministrazione Comunali. Questo per il rispetto delle scelte e i bisogni individuali che non riguardano soltanto la salute ma anche l'etica di vita, in analogia con quanto avviene per celiaci, intolleranti, allergici, ecc.

In caso di richiesta da parte di vegetariani e/o vegani dovrebbe essere garantita l'erogazione di tale tipologia di pasto.

Indicazione, come previsto per legge, degli ingredienti utilizzati nei pasti della mensa, nonché la previsione della denominazione "VEGETARIANO", ai piatti che non contengono alimenti di origine animale, ma che comunque sono presenti nella nostra cucina (es: pasta e fagioli, pasta e lenticchie, ribollita, panzanella, pasta e zucca, ecc.), in particolare per quanto riguarda le mense pubbliche.

Soggetti coinvolti: Provincia, Consulta, Comuni

3.1.4 Istituzione della giornata del "Comune amico degli animali" durante la quale, in base agli indicatori selezionati, verrà premiato il comune che maggiormente si sarà avvicinato alle linee guida del Piano di Azione.

Soggetti coinvolti: Provincia, Consulta, Comuni, Anci Toscana

Azione 3.2 – Iniziative di Formazione

3.2.1 Realizzazione di corsi di formazione per educatori cinofili e volontari di canile.

3.2.2 Realizzazione di corsi rivolti alla Polizia giudiziaria e amministrativa per l'approfondimento delle norme con l'intento di sostenere in maniera efficace ed efficiente l'applicazione di quanto disposto nei Regolamenti comunali (attività strettamente correlata con l'intervento 1.1.3).

3.2.3 Formazione ed informazione, insieme all'Ordine dei Veterinari, la Polizia giudiziaria e amministrativa e il Volontariato sul tema degli avvelenamenti dolosi, relativamente alle varie fasi di cui si compone il percorso razionale stabilito nell'intervento 2.1.1 al

fine di garantire l'applicazione dello stesso in maniera diffusa ed omogenea su tutto il territorio provinciale.

3.2.4 Formazione ed informazione della Polizia giudiziaria e amministrativa sulle attività previste dal protocollo di cui all'intervento 2.2.1 in merito agli adempimenti sull'attività di controllo dei cani di proprietà (strade, aree cani) al fine di verificare la microchippatura e quindi l'iscrizione all'anagrafe canina di cui alla LR. 43/95

Soggetti coinvolti: Asl, Ordine medici veterinari, Consulta, Provincia, Polizia giudiziaria e amministrativa, Esperti vari.

Azione 3.3 – Iniziative di Informazione

3.3.1 Istituzione di una pagina WEB per la Consulta sul sito della Provincia contenente l'elenco delle associazioni animaliste ed i numeri utili.

3.3.2 Realizzazione di campagne informative rivolte alla cittadinanza al fine di diffondere la conoscenza delle leggi, regolamenti e delle corrette relazioni con gli animali d'affezione (attività strettamente correlata con l'intervento 1.1.4 e 2.1.2).

3.3.3 Informazione rivolta ai cittadini sulle attività preventive necessarie a tutelare il proprio animale dai rischi connessi all'avvelenamento e sulle modalità di denuncia di animali avvelenati e/o di bocconi avvelenati rinvenuti (attività strettamente correlata con l'intervento 2.1.1).

Soggetti coinvolti: Asl, Ordine medici veterinari, Consulta, Provincia, Esperti vari.